Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

05_23 settembre 2012
Sesta edizione

MITO Settembre Musica

Milano
Università Bocconi

Giovedì 20.IX.12
ore 21.30

Venerdì 21.IX.12
ore 15 e 21.30

46°

Omaggio a Charlie Chaplin
Orchestra Milano Classica
Timothy Brock direttore

In collaborazione con
Cineteca di Bologna
Orchestra Milano Classica
Università Bocconi
Association Chaplin – Parigi
Fazioli Pianoforti

Omaggio a Charlie Chaplin

Università Bocconi
Aula Magna di via Roentgen

Giovedì 20 settembre, ore 21.30

Luci della città (1931) 88 min. ca
di **Charlie Chaplin** (1889-1977)

Venerdì 21 settembre, ore 21.30

La febbre dell'oro (1925) 95 min. ca
di **Charlie Chaplin**

Proiezione dei film
con l'esecuzione integrale
della colonna sonora originale

Orchestra Milano Classica
Timothy Brock, direttore

Venerdì 21 ore 15
Università Bocconi di Milano
Aula Magna di via Gobbi

Charlie Chaplin, musicista e compositore

Partecipano **Timothy Brock, Michele Fadda, Francesco Finocchiaro**

Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

In collaborazione con
Cineteca di Bologna
Università Bocconi

Educational

City Lights (Luci della città, 1931)

Una commedia romantica in pantomima
scritta e diretta da **Charles Chaplin**

Assistenti alla regia **Harry Crocker, Henry Bergman, Albert Austin**

Fotografia **Roland Totheroh, Gordon Pollock**

Scenografia **Charles D. Hall**

Musica composta da *Charles Chaplin*

La Violetera di *José Padilla*

Musica restaurata per la performance dal vivo da **Timothy Brock**

Virginia Cherrill, la fioraia
Florence Lee, la nonna della fioraia
Harry Myers, un eccentrico milionario
Allan Garcia, il suo maggiordomo
Hank Mann, un pugile
Charles Chaplin, il vagabondo

The Gold Rush (La febbre dell'oro, 1925)

Una commedia drammatica
scritta e diretta da **Charles Chaplin**

Un restauro di Photoplay Productions di *The Gold Rush*
come pubblicato nel 1925

Assistenti alla regia **Harry d'Abbadie D'Arrast, Charles Francis Reisner**

Fotografia **Roland Totheroh**

Scenografia **Charles D. Hall**

Musica composta da **Charles Chaplin**

Musica restaurata per la performance dal vivo da **Timothy Brock**

Mack Swain, Big Jim McKay
Tom Murray, Black Larsen
Malcolm Waite, Jack Cameron
Georgia Hale, Georgia, la ragazza
Henry Begman, Hank Curtis
Charles Chaplin, il cercatore solitario

La strana alchimia di musica e silenzio

Parlare di cinema muto, dedicarvi un po' di attenzione, significa entrare in un altro universo, appropriarsi di un linguaggio, di un tempo, che non ci sono più e ai quali guardiamo con grande nostalgia. Quel mondo, quel linguaggio, erano nati dal lavoro di autentici artigiani, sperimentatori che avevano messo a servizio del cinema capacità e lavoro.
All'inizio il cinema muto era un divertimento da pochi spiccioli, come racconta magistralmente Scorsese in *Hugo Cabret*. Figlio del teatro e della fotografia, dovrà faticare un bel po' per vedersi riconosciuto lo status di Arte; riconoscimento che arriverà solo negli anni Venti, sulla scia degli scritti critici di autori come Louis Delluc, Marcel L'Herbier e Alberto Cavalcanti. Ma quella consacrazione arriva quando il cinema si scopre sonoro. Anche questo è raccontato emblematicamente nel pluripremiato *The Artist*, nella scena in cui il protagonista sente per la prima volta rumori, e oltre all'immagine, il suono. Sembra dunque che il cinema abbia una particolare propensione a riflettere su se stesso. È infatti proprio con l'avvento del sonoro, quando gli attori prendono la parola, e i rumori e la musica diventano parte integrante del film, che il cinema muto appare, nella sua alterità, una forma d'arte autonoma, diviene un elemento problematico, di cui si deve decidere se sia sorpassato o se possieda delle specificità espressive che ne giustificano la sopravvivenza, e anche la sua autonoma affermazione, accanto al sonoro e alle altre forme spettacolari.
Anche se muto, il cinema si serve della musica: è senza parole, ma non senza suono; e anzi la musica vi svolge una funzione anche più decisiva. In quella prima fase della sua storia, «con l'istituzione delle sale di lusso, e con l'avvento pressoché contemporaneo dell'organizzazione produttiva in forma protoindustriale», gli impresari che possono permetterselo si dotano di un pianista o di una piccola orchestra che accompagnino il film utilizzando *cue sheets* (fogli di chiamata, ovvero scalette in cui veniva indicato in che punto dovesse essere inserita la musica e la sua durata) o manuali per pianisti, ovvero raccolte di temi musicali preconfezionati, che si diffusero in quel periodo e che potevano essere utilizzati per accompagnare specifiche situazioni in qualunque film.
Vi erano poi casi in cui creare cinema non era concepito solo come un divertimento senza pretese, fatto con materiali musicali di riporto. Erano le occasioni in cui il cinema muto si faceva davvero espressione d'arte, rilevante anche per la storia della musica. È il caso di *Assassinat du duc de Guise* di André de Calmettes, con le musiche del glorioso compositore francese Camille Saint-Saëns, o di *Cabiria*, nel cui caso l'attribuzione delle musiche costituisce un caso assai problematico, o ancora, *Birth of a Nation* di Griffith. I titoli appena citati sono significativi esempi di collaborazione tra regista e compositore, dove la musica non è elemento superfluo, ma fondamentale per la buona riuscita del prodotto artistico. Se *Assassinat du duc de Guise* rimane uno dei primi esempi in cui un compositore colto scrive per il cinema con uno sguardo molto attento alla scena (la partitura è ricchissima di indicazioni di sincronizzazione), l'esperienza di Griffith è ancora più interessante perché ci avvicina al 'caso Chaplin'. Se Griffith è stato il primo vero 'autore' americano lo si deve proprio alla sua capacità di comprendere l'importanza del film come prodotto artistico. La necessità di essere totalmente padrone della propria arte lo portò a scrivere insieme a Carl Breil, uno dei più importanti musicisti del cinema muto, le musiche per il suo *kolossal*, *Birth of a Nation* appunto.
Charlie Chaplin, la stella più luminosa del cinema muto, seguirà l'esempio di Griffith sin dalla realizzazione di *City Lights*, scrivendo le musiche di molti dei suoi film, in collaborazione con Arthur Johnston, e talvolta rimu-

sicando alcuni dei suoi film muti, come *The Gold Rush*, presentato nuovamente in versione sonora nel 1942.
Charlie Chaplin, era nato il 16 aprile 1889 a Londra, al n. 287 di Kennington Road, da una coppia di attori senza fortuna. Anche Charlie diventò attore di teatro. Nel 1908 lo troviamo affermato attore londinese nella stessa compagnia in cui militava Stanley Jefferson, che sarebbe poi diventato famoso come Stan Laurel. Nel 1909 è in tournée a Parigi, e nel 1912 per la prima volta a New York, con poco successo. Ritorna a Londra ma sa già che a New York *deve* tornare. Così, rieccolo negli Stati Uniti l'anno successivo. Viene scoperto da Mack Sennett, attore tra i più importanti del cinema delle origini, e scritturato dalla Keystone. A quel tempo Chaplin non sa praticamente nulla di cinema. Inizia con la Keystone un intenso apprendistato pratico, recitando in decine di film, e ben presto arriva la sua prima esperienza dietro la macchina da presa, con *Caught in the Rain* del 1914. *City Lights* è un film muto del 1931, quando ormai il cinema sonoro è una realtà.
Quella rivoluzione cinematografica produsse in Chaplin due contraccolpi: da una parte, gli permise di cogliere alcune specificità del cinema muto come forma espressiva autonoma; dall'altra, gli fece intravedere la possibilità di un utilizzo progettuale e più incisivo della musica, facendone una componente essenziale del film. Riguardo al primo punto, è illuminante un passo estratto dalla sua autobiografia:

> […] un mese dopo la MGM produsse *Melodie di Broadway*, una commedia musicale sonora a lungometraggio, molto scadente sotto il profilo artistico, ma che ottenne uno strepitoso successo finanziario.
> Quello fu l'avvio, nel volger di una notte presero a telegrafare che volevano pellicole sonore. Era il tramonto del cinema muto. Fu un peccato, perché cominciava a perfezionarsi proprio allora. Murnau, il regista tedesco, si era servito efficacemente di questo mezzo espressivo e alcuni dei nostri registi americani cominciavano a fare lo stesso. Un buon film muto interessava sia l'intellettuale che la massa degli spettatori. Ma ormai il cinema aveva cambiato strada.
> Io però ero deciso a continuare a far film muti, perché credevo che ci fosse posto per ogni sorta di svago. Inoltre ero praticamente un mimo, unico nel suo genere, e, senza falsa modestia, un maestro. Proseguii pertanto la lavorazione di un altro film muto, *Luci della città*.

Quanto al secondo punto, Chaplin era convinto che l'unico grande vantaggio apportato dal sonoro risiedeva nella possibilità di registrare e sincronizzare la musica, poiché così facendo sarebbe stato possibile sottrarla alla qualità spesso scadente delle orchestrine da cinema. Era insomma necessario che non solo la musica fosse scritta appositamente per la situazione drammatica, ma che fosse anche eseguita al meglio.
Ed è proprio con *City Lights* che Charlie viene colpito dalla febbre per la colonna sonora, così scriveva sempre nella sua autobiografia:

> Uno dei vantaggi del sonoro consisteva nella possibilità di controllare la musica, che perciò composi personalmente. Cercai di comporre una musica romantica ed elegante, perché la musica elegante conferiva ai miei film una dimensione emotiva. Questo gli arrangiatori lo capivano di rado. Loro volevano che la musica fosse divertente. Ma io spiegavo che non volevo fare concorrenza alla comicità dell'azione, volevo che la musica fosse un contrappunto di grazia e delicatezza, che esprimesse il sentimento, senza il quale, l'opera d'arte è sempre incompleta […].

È interessante che Chaplin intenda la musica come un agente attivo del film, che non deve sostenere il tono della narrazione, ma svolgersi parallelamente ad essa come una sorta di contrappunto, bilanciando la comicità delle scene con un sottofondo di delicata malinconia. Ed ecco Charlot con la sua bombetta; compare all'inizio del film, addormentato sulla statua che – come è anticipato dalla didascalia – è stata donata alla città di Pace e

Prosperità; dopo che un glissando al clarinetto – un probabile rimando a *Rhapsodie in blue* di Gershwin – apre la scena in un ritmo di blues, come recita la partitura. È subito evidente il contrasto ironico fra le parole senza senso pronunciate dagli esponenti di un pomposo comitato d'onore, e la precaria condizione del vagabondo, adagiato come un bambino in braccio alla figura centrale dell'enorme monumento appena scoperto. Una grande attenzione profusa nella perfetta sincronizzazione tra musica e immagini si realizza soprattutto nelle numerose *gags*, dove anche la musica partecipa all'effetto comico parodistico. Esempio lampante, la scena in cui Charlot salva dall'affogamento il suo nuovo amico ricco, un po' ubriaco; o ancora, la scena del ristorante dove una band suona una musica che è allo stesso tempo narrativa e mimetica: è la musica che ballano i personaggi, ma che noi percepiamo come elemento ormai interiorizzato, una danza velocissima fornita da un valzer con indicazione «Allegro furioso». La dimensione emotiva, di cui Chaplin parlava nella sua autobiografia, è costruita attraverso temi ricorrenti e ne è un chiaro esempio la vicenda sentimentale dell'amore tra Charlot e la fioraia cieca, raccontata dalla musica attraverso un «tempo di valzer con molto rubato» affidato agli archi, mentre un raccordo sul fiore e sulla giovane donna ci anticipa la vicenda.
Un passo indietro per tornare a *The Gold Rush*. Chaplin lo girerà nel 1925 e ne proporrà una versione sonorizzata nel 1942, con musiche composte da lui stesso (sempre con la stretta collaborazione di Johnston) e un commento dalla voce viva dell'attore.
In *The Gold Rush* Chaplin parte da un fatto storico e di cronaca narrato da Charles Lafayette McGlashan: un episodio di cannibalismo occorso in una spedizione perdutasi in California nel 1847; il punto di partenza sono le disavventure del nostro Charlot-cercatore d'oro e la storia del nostro con Georgia, una giovane cantante-ballerina. Ancora una volta, la struttura dominante è la *suspence,* generata in ogni evento dalla logica dell'equivoco, matrice fondamentale del comico, non solo chapliniano. Comicità e *pathos* si intrecciano a doppio filo e percorrono e pervadono tutto il film. E la musica partecipa a entrambe le dimensioni.

Valentina Trovato*

*Apprendista musicologa, crede che occuparsi di Musica sia un'ottima cura contro il male di vivere. Tra i suoi interessi il cinema muto, la drammaturgia musicale *tout court*, l'Opera Italiana. Vorrebbe occuparsi anche di Musicologia Applicata, trova infatti immensa soddisfazione nel riportare sulla scena opere che sono rinchiuse in polverosi cassetti.

Timothy Brock, direttore

Riconosciuto ormai come uno dei massimi esperti al mondo nel campo della musica per film, Brock ha diretto importanti orchestre quali la Royal Philarmonic Orchestra, la Los Angeles Chamber Orchestra, la Chicago Symphony BBC, l'Orchestra Sinfonica della Radio Austriaca, l'Orchestra di S. Cecilia, tutte le principali orchestre di Francia, la Rotterdam Philarmonic, la Tonhalle di Zurigo, l'Orchestra della Suisse Romande, l'Orchestra della Toscana, del Teatro Massimo di Palermo e del Comunale di Bologna; il prossimo anno tornerà per la terza volta alla Chicago Symphony, per la seconda volta al Barbican Center con la BBC Symphony Orchestra ed è ospite ogni anno alla Konzerthaus di Vienna. Nel dicembre del 2011 ha debuttato alla Salle Pleyel di Parigi e nel corso della stagione 2011/12 si è esibito per due volte con la New York Philarmonic. È nato a Olympia nello stato di Washington nel 1963. È attivo come direttore e compositore specializzato nel repertorio della prima metà del XX secolo e in rappresentazioni di film muti con accompagnamento musicale. Tra le sue composizioni si segnalano tre sinfonie, due opere e diversi concerti per strumento solista e orchestra, nonché oltre 20 colonne sonore originali per film muti. Durante la sua carriera Brock ha presentato oltre 30 prime esecuzioni per il nord America, di autori quali Šostakovič, Eisler, Schulhoff ed altri. Il suo lavoro nel campo dei film muti è iniziato nel 1986, quando gli fu commissionata la colonna sonora per il celebre capolavoro di Pabst *Il Vaso di Pandora* con l'attrice Louise Brooks. Da questo momento la composizione, o il restauro, di musiche per l'accompagnamento di film muti è divenuta una componente regolare della sua attività. Ha scritto musiche per film di Buster Keaton (*The General, One Week e Steamboat Bill Jr*), Ernst Lubitsch (*Il ventaglio di Lady Windermere*), Robert Wiene (*Il Gabinetto del Dr Caligari*), Friedrich Wilhelm Murnau (*Faust, Aurora*) e molti altri ancora; inoltre ha restaurato celebri colonne sonore quali *Nuova Babilonia* di Šostakovič e *Cabiria* di Pizzetti/Mazza. Recentemente ha ricevuto commissioni per nuove partiture dalla Los Angeles Chamber Orchestra, dalla Konzerthaus di Vienna, dall'Orchestra di Lione e dalla 20th Century Fox. Nel 1999 la Fondazione Chaplin ha chiesto a Brock di restaurare la partitura originale per *Tempi Moderni*: da quel momento è iniziata una proficua collaborazione tra la famiglia Chaplin e la Cineteca Nazionale di Bologna che ha portato al restauro delle musiche originali di tutti i grandi capolavori di Charlie Chaplin, che Brock ha eseguito praticamente in tutto il mondo. Recentemente hanno avuto grandissimo successo le nuove colonne sonore da lui composte per il film *Fu Mattia Pascal*, un capolavoro della cinematografia europea degli anni Venti, e quella per *Three Bad Man* l'ultimo western muto di John Ford. Timothy Brock collabora regolarmente con la Cineteca Nazionale e il Teatro Comunale di Bologna, presentando ogni anno, nell'ambito del Festival *Il Cinema Ritrovato*, nuove partiture per importanti capolavori del cinema muto.

Orchestra da Camera Milano Classica

L'Orchestra da Camera Milano Classica nasce nel 1993 raccogliendo l'eredità di una gloriosa istituzione milanese, l'Angelicum. Da allora la stagione di concerti che presenta in uno straordinario luogo della città, la Palazzina Liberty (una bianca perla architettonica inserita nel bel mezzo del verde di un parco), è diventata un punto di riferimento fisso per il pubblico milanese interessato ad ascoltare il grande repertorio, ma anche curioso di scoprire nascoste e preziose rarità musicali. Dedita a un repertorio eclettico, grazie alla versatilità dei musicisti che ne fanno parte, Milano Classica estende oggi il suo campo di interesse riuscendo a proporre in modo persuasivo anche i capolavori del Barocco e focalizzandosi su quello che sempre più sta diventando il suo repertorio di elezione, il Classicismo, uno stile al quale si accosta sulla scorta di criteri interpretativi filologicamente informati. A fianco della propria stagione, Milano Classica si esibisce come orchestra ospite in alcune delle più prestigiose sale italiane e straniere (Svizzera, Germania, Austria, Belgio, Slovenia, Spagna, Turchia, USA), collaborando con direttori e solisti di fama internazionale. Ha suonato al Festival di Ankara, al Festival di Lubiana, al Festival delle Fiandre, all'Eté Mosan, Fanfare Festival (Louisiana), per lo Schubert Club (St. Paul, Minnesota), per Vassar College (State of New York), l'Oratorio del Gonfalone (Roma), e molti altri. Molti i compositori che hanno scritto appositamente per l'Orchestra e numerose le incisioni (Dynamic, Tactus, Vermeer Classics, La Bottega Discantica) premiate dalla critica specializzata. Milano Classica realizza inoltre ogni anno progetti per le scuole, curati da Roberto Turriani. Dal gennaio 2009 Gianluca Capuano è direttore artistico.

Orchestra da Camera Milano Classica

Organico per *Luci della città*

Violino primo

Engjellushe Bace*
Roberto Zara
Jamiang Santi
Massimo Percivaldi
Alessandra Carani
Elsa Barba

Violino secondo

Laura Cavazzuti
Alessandro Vescovi
Silvia Maffeis
Silvana Pomarico

Viola

Lucia Colonna**
Mauro Righini
Simona Guerini
Giacomo Visintin

Violoncello

Joele Gusberti**
Nicola Brovelli

Contrabbasso

Federico Bagnasco**

Flauti

Anna Grazia Anzelmo

Oboe e corno inglese

Daniele Scanziani**

Fagotto

Debora Vallino**

Clarinetti

Luigi Magistrelli**
Cristina Romanò
Alessandro Eusebio

Corno

Brunello Gorla**
Luca Quaranta

Tromba

Paolo Milanesi**
Emanuele Girotto
Simone Bonizzi

Trombone

Luciano Macchia**
Marco Grignani

Basso tuba

Luca Valenti**

Sassofoni

Silvano Primon
Giuseppina Levato
Mauro Donadini

Pianoforte

Michele Fedrigotti**

Arpa

Laura Caramellino**

Banjo

Sandro Di Pisa**

Timpani e percussioni

Valter Morelli
Boris Denti Tarzia

Ispettore

Nicola Martinengo

* Spalla
**Prima parte

Organico per *La febbre dell'oro*

Violino primo

Engjellushe Bace*
Roberto Zara
Jamiang Santi
Massimo Percivaldi
Alessandra Carani
Elsa Barba
Mattia Berrini
Sarah Cross
Micol Vitali
Leon Elia Mariani

Violino secondo

Laura Cavazzuti
Alessandro Vescovi
Silvia Maffeis
Silvana Pomarico
Andrea Celon
Simone Lobbia
Aurora Bisanti
Giorgio Tosi

Viola

Lucia Colonna**
Mauro Righini
Simona Guerini
Giacomo Visintin
Ottavia Rausa
Lucia Corini

Violoncello

Joele Gusberti **
Nicola Brovelli
Silvia Buttiglione
Francesco Dessy

Contrabbasso

Federico Bagnasco
Alessandro Paolini

Oboe

Daniele Scanziani

Flauti

Anna Grazia Anzelmo**
Marta Canobbio**

Fagotto

Debora Vallino**

Clarinetti

Luigi Magistrelle**
Cristina Romanò
Alessandro Eusebio

Corno

Brunello Gorla**
Luca Quaranta

Tromba

Paolo Milanesi**
Emanuele Girotto

Trombone

Luciano Macchia**
Mauro Grignani

Basso tuba

Luca Valenti**

Accordeon

Francesco Moretto

Arpa

Laura Caramellino

Pianoforte

Michele Fedrigotti

Timpani e percussioni

Morelli Valter
Boris Denti Tarzia
Antonio Scotillo

Ispettore

Nicola Martinengo

* Spalla
**Prima parte

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Auditorium Università Bocconi di Milano

Il *campus* dell'Università Bocconi è l'espressione urbanistica e architettonica della visione culturale dell'Ateneo, caratterizzata da innovazione e avanguardia e da una vocazione internazionale che la Bocconi condivide con la città di Milano. Gli edifici che costituiscono il *campus*, tutti opera di importanti progettisti, non sono nati solo come spazi per la vita universitaria, ma come parti integranti dell'area cittadina, di cui hanno trainato il cambiamento urbanistico e socio-economico.
Nata nel 1902 su iniziativa di Ferdinando Bocconi, imprenditore milanese, in memoria del figlio scomparso nella battaglia di Adua, la Bocconi inizia la sua attività in via Statuto, sede che diventa ben presto insufficiente. Prendono così avvio nel 1937 i lavori per la nuova sede in via Sarfatti, sotto la direzione dell'arch. Giuseppe Pagano, da cui nascerà un significativo esempio di architettura razionalista, arricchito da opere d'arte, come i due leoni di ceramica verde realizzati dallo scultore Arturo Martini. Nel 1956 viene affidata all'arch. Giovanni Muzio la costruzione di un pensionato – ristrutturato nel 2007 – per ospitare i numerosi studenti fuori sede. Dieci anni dopo lo stesso Muzio, insieme al figlio Lorenzo, progetta un nuovo edificio lungo via Sarfatti. Collegato alla sede principale da un percorso sotterraneo, ospitava in origine la biblioteca, l'*aula magna* e alcuni istituti ed è oggi in corso di ristrutturazione. Nel 1986 il *campus* si estende verso nord, con l'inaugurazione della sede della SDA Bocconi School of Management, due edifici a gradoni rivestiti di pannelli metallici, progettati dell'ing. Vittore Ceretti.
Fulcro del piano strategico 'Bocconi 2000' è la riqualificazione degli isolati tra piazza Sraffa e viale Bligny attraverso la realizzazione di due grandi edifici, uno destinato a nuove aule e uno a ospitare la *faculty*, i dipartimenti e una nuova *aula magna*. Il primo a vedere la luce, nel 2001, è il grande fabbricato ellissoidale di Ignazio Gardella, che contiene 30 aule. I mattoni a vista della copertura esterna simboleggiano la costruzione della conoscenza che si svolge al suo interno. La struttura è progettata in modo da veicolare luce all'interno attraverso un nucleo centrale, lasciato libero e chiuso da un grande lucernario. È del 2008, infine, l'inaugurazione dell'ultimo, grande palazzo che affaccia su via Röntgen e che contiene, oltre agli uffici, un'*aula magna* da 1000 posti e un grande spazio espositivo, luogo pubblico che vuole sottolineare simbolicamente lo stretto legame tra la Bocconi e la città. L'edificio, già vincitore di alcuni importanti riconoscimenti internazionali, è stato progettato dallo studio irlandese Grafton Architects ed è estremamente innovativo dal punto di vista architettonico. I sei piani non poggiano su pilastri ma sono 'appesi' a grosse travi attraverso tiranti d'acciaio, con il risultato di un susseguirsi di ambienti aperti, scale ed elementi in cemento armato che sembrano sospesi nell'aria. Ampie vetrate e aperture convogliano la luce naturale fin nel sottosuolo, alternandosi con il rivestimento in ceppo, tipica pietra lombarda. L'Auditorium, soprannominato dallo studio progettista irlandese 'a window to Milan', è pavimentato in marmo bianco e dotato di grandi vetrate in cristallo.

Si ringrazia

FAI
Fondo
Ambiente
Italiano

MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO_2 contribuendo alla riforestazione e alla tutela di foreste in Bolivia e partecipando alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano

L'impegno ecologico del Festival MITO SettembreMusica si rinnova ogni anno attraverso la compensazione delle emissioni di CO2 prodotte dall'evento. Per la sesta edizione del Festival l'impegno etico si sviluppa su un duplice fronte.

A Milano, MITO SettembreMusica partecipa attivamente alla riqualificazione dell'Alzaia del Naviglio Grande, aderendo al progetto promosso da LifeGate in collaborazione con il Consorzio Est Ticino Villoresi e adottando 18 piante, una per ogni giorno di Festival. Il progetto, nato lo scorso anno con il sostegno del Festival MITO, si propone di realizzare un percorso verde che colleghi la città di Milano ai Parchi Regionali della Valle del Ticino e dell'Adda. L'intervento riguarda un tratto di circa un chilometro. L'area è stata riqualificata con la rimozione di rifiuti e di specie infestanti e con la piantumazione di essenze arbustive autoctone per ridefinire il fronte urbano.

Di respiro internazionale è, invece, l'adesione al progetto di Impatto Zero® di LifeGate tramite il quale MITO SettembreMusica contribuisce alla riforestazione e alla tutela di foreste in Bolivia, nel dipartimento di Beni, in provincia di José Ballivián, nel comune di Rurrenabaque. Il progetto complessivo, premiato con riconoscimenti internazionali, si estende dai piedi delle Ande ai margini del bacino dell'Amazzonia. Comprende 6000 ettari di terreni di proprietà di piccoli coltivatori incentivati al mantenimento della biodiversità locale e alla riqualificazione del territorio.

In collaborazione con

LIFEGATE®
people planet profit

SELEZIONE

GUIDO GOBINO

CIOCCOLATO ARTIGIANALE

L'ECCELLENZA HA UN NOME.

Ora, anche un numero.

MAXIMO +39

Il nuovo Giandujottino di Guido Gobino

www.guidogobino.it

FRECCIAROSSA FRECCIARGENTO FRECCIABIANCA

LA METROPOLITANA D'ITALIA

QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO

Viaggia con le Frecce di Trenitalia,
i treni più frequenti, comodi e veloci.

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Trenitalia. La scelta più conveniente che c'è.

www.trenitalia.com

MITO Settembre Musica

Un progetto di

Città di Milano

Giuliano Pisapia
Sindaco
Presidente del Festival

Stefano Boeri
Assessore alla Cultura,
Moda e Design

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo,
Moda e Design

Città di Torino

Piero Fassino
Sindaco
Presidente del Festival

Maurizio Braccialarghe
Assessore alla Cultura,
Turismo e Promozione della città

Aldo Garbarini
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

Angela La Rotella
Dirigente Servizio Spettacolo,
Manifestazioni e Formazione Culturale

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli
Presidente
Vicepresidente del Festival

Angelo Chianale
Vicepresidente

Enzo Restagno
Direttore artistico

Milano

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo,
Moda e Design

Francesca Colombo
Segretario generale
Coordinatore artistico

Torino

Aldo Garbarini
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

Angela La Rotella
Dirigente Servizio Spettacolo,
Manifestazioni e Formazione Culturale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo
Coordinatore artistico

Realizzato da
Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori:
Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Francesca Colombo / Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli
Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner / Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli
Ermanno Olmi / Sandro Parenzo / Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro
Livia Pomodoro / Davide Rampello / Franca Sozzani / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage:
Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo:
Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Organizzazione:
Francesca Colombo, *Segretario generale e Coordinatore artistico*
Stefania Brucini, *Responsabile promozione e biglietteria*
Carlotta Colombo, *Responsabile produzione*
Federica Michelini, *Assistente Segretario generale e Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina, *Responsabile organizzazione*
Carmen Ohlmes, *Responsabile comunicazione*

Lo Staff del Festival

Segreteria generale:
Lara Baruca, Chiara Borgini con Eleonora Pezzoli e Monica Falotico

Comunicazione:
Livio Aragona, Emma De Luca, Laura Di Maio,
Uberto Russo con Valentina Trovato e Andrea Crespi,
Simona di Martino, Martina Favini, Giulia Lorusso,
Caterina Pianelli, Desirè Puletto, Clara Sturiale, Laura Zanotta

Organizzazione:
Elisa Abba con Nicoletta Calderoni,
Alice Lecchi e Mariangela Vita.

Produzione:
Francesco Bollani, Marco Caverni, Stefano Coppelli,
Nicola Giuliani, Matteo Milani, Andrea Simet con Nicola Acquaviva
e Giulia Accornero, Elisa Bottio, Alessandra Chiesa,
Lavinia Siardi

Promozione e biglietteria:
Alice Boerci, Alberto Corrielli, Fulvio Gibillini,
Arjuna-Das Irmici, Alberto Raimondo con Claudia Falabella,
Diana Marangoni, Luisa Morra, Federica Simone e Serena Accorti,
Biagio De Vuono, Cecilia Galiano

---

via Dogana, 2 – 20123 Milano
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it
facebook.com/mitosettembremusica.official
twitter.com/mitomusica
youtube.com/mitosettembremusica

I concerti di domani e dopodomani

Sabato 22.IX

ore 15 *incontri*

Biblioteca Comunale Centrale
Palazzo Sormani
Sala del Grechetto
Presentazione del libro di **Aldo Nove**
Giancarlo Bigazzi. Il geniaccio della canzone italiana
Coordina **Francesca Colombo**
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 17 *barocca*

Sede GRUPPO 24 ORE
Auditorium
live streaming
Et manchi pietà
Spettacolo dedicato ad Artemisia Gentileschi
Silvia Frigato, soprano
Accademia d'Arcadia
Alessandra Rossi Lürig, cembalo e concertazione
Simone Derai, regia
Installazione video di **Anagoor**
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 17 *ragazzi*

Teatro Leonardo Da Vinci
Tra acqua e fuoco, dèi ed eroi
Il suono degli elementi nel Ring di Richard Wagner
Riccardo Pecci, drammaturgia musicale
Olo Creative Farm, progetto multimediale
Orchestra 1813
Posto unico numerato € 5

ore 21 *canzone d'autore*

Teatro degli Arcimboldi
Paolo Conte
Posto unico numerato € 20, € 30, € 40

Domenica 23.IX

ore 11 *antica*

Basilica di Sant'Ambrogio
Musiche di **Ockeghem**
Missa 'Au travail suis'
The Tallis Scholars
Peter Phillis, direttore
Celebra **Monsignor Erminio De Scalzi**
Ingresso libero

ore 17 *classica*

Società Umanitaria,
Salone degli Affreschi
Debussy: 150 di questi anni
Musiche di **Debussy**
Joo Cho, soprano
Marino Nahon, pianoforte
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 17 *ragazzi*

Teatro Martinitt
In viaggio con Rossini
Da Parigi alla Turchia
Opera buffa da camera scritta e musicata da **Luigi Maio**
Luigi Maio, regia e musicattore
Mirella Maselli, attrice
Trio strumentale Hyperion
Posto unico numerato € 5

ore 21 *classica*

Conservatorio di Milano
Sala Verdi
Musiche di **Haydn**
La creazione, oratorio per soli, coro e orchestra
Internazionale Bachakademie Stuttgart
Helmuth Rilling, direttore
Julia Sophie Wagner, soprano
Lothar Odinius, tenore
Markus Eiche, basso
Posti numerati € 22 e € 27

ore 22 *dj set*

Piazza Città di Lombardia
Grande festa di chiusura
Posti in piedi € 10

www.mitosettembremusica.it
Responsabile editoriale Livio Aragona
Progetto grafico
Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Ciro Toscano
Stampato su carta ecologica Magno Satin da gr. 150

MITO SettembreMusica

Un progetto di

Milano
Comune di Milano

Città di Torino

Realizzato da

Fondazione per le Attività Musicali Torino

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Con il sostegno di

Regione Piemonte

RegioneLombardia
Cultura

Provincia di Milano

I Partner del Festival

Camera di Commercio Milano
Partner Istituzionale

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino
Partner Istituzionale

Intesa Sanpaolo

ATM

eni
cultura dell'energia
energia della cultura

Compagnia di San Paolo

Sponsor

Enel
CINQUANTA
1962 2012

Pirelli

Trenord

a2a

SEA

milanoserrivolle
milanotangenziali

ASTM

RISANAMENTO

Media partner

Corriere della Sera

La Stampa

Rai radio3

MILANOW
TORINOW

RSI RETE DUE
Radiotelevisione svizzera

Sponsor tecnici

FAI
Fondo Ambiente Italiano

Ferrovie dello Stato Italiane

GTT
Gruppo Torinese Trasporti

K-WAY

TIM

The Westin Palace Milan

S.Pellegrino

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO_2

asja
Clean Planet-CO_2

a Torino attraverso il sistema Clean Planet-CO_2 di Asja

con LifeGate, mediante crediti generati da foreste in Bolivia e partecipa alla piantumazione lungo il Naviglio Grande nel Comune di Milano

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

GuidaMi
BikeMi
Guido Gobino Cioccolateria Artigianale
Riso Scotti Snack
Sanpellegrino SpA
K-way

www.mitosettembremusica.it

-3

Milano Torino
unite per il 2015